



Antonietta Stella, Santuzza e nella Cavalleria...

8,30 Telescuola
16,40 La TV dei ragazzi
17,40 Sport
19,00 Telegiornale
19,15 Vienna
19,40 Produttore di più
20,10 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 Perry Mason
21,55 Cinema d'oggi
22,35 Serietà
23,00 Telegiornale
23,30 Telegiornale

16 maggio
I Unità
RAI TV
primo canale
radio

Zia e nipote: Ilii (primo, ore 21,05)
22,35 Giovedì sport
21,15 Cavalleria rusticana
21,05 Telegiornale
23,00 Telegiornale
22,35 Serietà
21,55 Cinema d'oggi
21,05 Perry Mason
20,30 Telegiornale
20,10 Telegiornale sport
19,40 Produttore di più
19,15 Vienna
19,00 Telegiornale
17,40 Sport
16,40 La TV dei ragazzi
16,10 Il tuo domani
8,30 Telescuola

8,30 Telescuola
16,40 La TV dei ragazzi
17,40 Sport
19,00 Telegiornale
19,15 Vienna
19,40 Produttore di più
20,10 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 Perry Mason
21,55 Cinema d'oggi
22,35 Serietà
23,00 Telegiornale
23,30 Telegiornale

15 maggio
I Unità
RAI TV
primo canale
radio

8,30 Telescuola
16,40 La TV dei ragazzi
17,40 Sport
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi
19,35 Medaglianti musicali
20,00 La città di Pavese
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 Almanacco
22,05 La cordicella
23,05 Telegiornale

21,05 Telegiornale
22,55 Concerto
23,20 Notte sport
Blasilli in costume (secondo, ore 21,15)
dopo la sua prima apparizione sugli schermi italiani...

16 maggio
I Unità
RAI TV
primo canale
radio



10,15 La TV degli agricoltori
11,00 Messa
11,30 Rubrica
16,00 Pomeriggio sportivo
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Il padre della sposa
19,00 Telegiornale
19,15 Sport
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 Questa sera a Cannes
22,05 Sesto grado
22,40 La domenica sportiva
secondo canale
18,00 Nata per la musica
19,10 Città controcuce
20,00 Rotocalchi in poltrona
21,05 Telegiornale
21,15 Peppino Girella
22,20 Lo sport

19 maggio
I Unità
RAI TV
primo canale
radio

Nazionale
Giornale radio ore: 8, 13, 15, 20, 23, 6:35: Il cantagallo; 7:10: Almanacco; 7:35: E nacque una canzone; 7:40: Culto evangelico; 8:20: Aria di casa nostra; 8:30: Vita nei campi; 9: L'informatore del commercio; 9:30: Musica sera; 9:30: Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10:30: Dal mondo cattolico; 10:30: Trasmissione per le Forze Armate; 11 Giro d'Italia; Servizio da Napoli; 11:10: Per sola orchestra; 11:25: Casa nostra; 11:30: Fantasia; 12: Arlecchino; 12:55: Chi vuol essere lieto; 13:15: Carillon - Zig-Zag; 13:20: La borsa dei motivi e servizio sulla Napoli-Potenza; 14: Bozoni; Quartetto in re maggiore n. 2; 14:30: Domenica insieme; 15:15: Una macchina insieme; 16:30: Fantasia musicale; 17: Radiocronaca partita di calcio di serie A; 18: Concerto; 18:15: La giornata sportiva; 18:45: Motivi in giorra; 19:55: Una canzone al giorno; 10:20: Applausi a...; 20:25: La pietra della Luna; di W. William Collins; 21: Radiocronaca; 22: Luci ed ombre; 22:15: Musica sinfonica.
Terzo
9,30: Musiche di W. F. Bach; 17: Parla il programmatista; 17:05: Musiche di Martini; 19: Musiche di Malipiero; 19:15: La Rassegna; 19:30: Concerto di ogni sera; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Musiche di Couperin; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Genova; di R. Schumann. Direttore V. Gu.
Secondo
Giornale radio ore: 8, 30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30.
Charles Trenet canta stasera (primo, ore 21,05)
Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

16 maggio
I Unità
RAI TV
primo canale
radio

la settimana
RAI TV
DAL 13 MAGGIO AL 19 MAGGIO
Tutto il Giro '63
La Scienza «Cenerentola»
Nella sua moltiplicazione delle settimanali, la TV continua a fare assai poco posto alla Scienza.
A parte la trasmissione «Alle soglie della Scienza» che, per il carattere che le si è impresso, i suoi modi di svolgimento, l'ora tarda nella quale viene mandata in onda, è destinata a un pubblico particolare, del resto, fu presentata soprattutto come una rubrica di orientamento per gli studenti: prossimi all'Università, l'unico settimanale che si occupi di argomenti scientifici è «Almanacco».
Dobbiamo riconoscere che questa rubrica è la più equilibrata tra quante ne contempli la trasmissione presentata da Sbragia, se si passa sopra a certe banalità dei commenti che accompagnano i documentari veri e propri, doveroso omaggio, probabilmente, al carattere «popolare» di «Almanacco». Ma appunto questo ci fa desiderare che le trasmissioni scientifiche siano più numerose: il video, infatti, sembra particolarmente adatto a questo tipo di documentari, che punta sul particolare, sull'osservazione minuta dei fenomeni. In un paese come il nostro, nel quale le materie umanistiche classiche hanno ancora una così netta prevalenza e i giovani, invece, sono tanto assetati di esplorare i mondi dell'esperienza e della tecnica, la TV avrebbe un vasto campo d'azione.
Secondo noi, la creazione di uno spettacolo televisivo scientifico, articolato in modo intelligente e aperto alle esperienze dei vari paesi stranieri, avrebbe un notevole successo e espliciterebbe una funzione di grande utilità. In questo campo sarebbe anche possibile utilizzare il materiale che già esiste, e a un livello assai alto, sia negli Stati Uniti che, soprattutto, in Unione Sovietica e nei paesi a democrazia popolare: sappiamo che la televisione del mondo socialista è sovrattutto da molto tempo dedicata alle sue trasmissioni alla Scienza.
Dalla medicina alla fisica, dalla zoologia alla genetica, il campo è vastissimo e gli spunti diversi: c'è anche modo per nuove esperienze tecniche. La telecronaca dell'operazione chirurgica, trasmessa (sia pure con discutibile cautela) qualche settimana fa da «Almanacco» ce ne ha dato una prova persuasiva. Si potrebbe obiettare, forse, che un settimanale dedicato esclusivamente ad argomenti di carattere scientifico favorirebbe una certa stitichezza del pubblico; Ma l'obiezione non ci sembra valida. Raggruppare in modo organico gli interessi e le discipline non significa escludere a priori certi settori del pubblico: tutto dipende dalla efficacia e dalla articolazione che si sa conferire alle presentazioni degli argomenti.
Del resto, l'obiezione non può certo preoccupare i dirigenti di via del Babuino, i quali tendono a sfruttare il pubblico addirittura a seconda dei presunti gradi di intelligenza e di cultura.

Giovanni Cesareo